

n. 1

a cura dell'Associazione Italiana Maestri Cattolici

# notes

quindicinale di notizie scolastiche

gennaio  
2017

Poste Italiane S. P. A. Spedizione in abbonamento postale D. L. 353/2003 (Conv. in L. 27/02/04 n. 46) Art. 1, comma 1, DCB - Roma

*A*pre l'anno nuovo un numero di Notes monografico che reca due documenti legati all'inizio dell'attività del neo Ministro dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, Valeria Fedeli.

Il primo riguarda l'Atto di indirizzo pubblicato alla vigilia delle festività natalizie (23 dicembre 2016) concernente l'individuazione delle priorità politiche del MIUR per l'anno 2017 con le relative aree d'intervento, sulla base delle nuove finalità da conseguire.

Nel documento sono enunciate nove priorità che si collocano in coerenza con il dettato normativo dell'attuale stagione incentrata sulla Legge di riforma della "Buona Scuola" e anche con l'operato del Ministro Gianni. Infatti, il Ministro Fedeli ha voluto sottolineare la volontà di "proseguire nel processo di implementazione e completa attuazione della Legge n. 107 del 2015", sostenendo "il processo di consolidamento dell'autonomia scolastica e del sistema nazionale di valutazione".

Le principali coordinate della politica scolastica ruotano intorno ai temi dell'autonomia, potenziamento dell'offerta e degli esiti formativi, miglioramento, valutazione e ricerca. Si evidenzia l'im-

portanza della funzione docente, fattore imprescindibile per la qualità dell'istruzione, a partire dal reclutamento, dalla formazione iniziale e di quella in servizio; si dà risalto alla "piena attuazione del Piano nazionale di formazione dei docenti e al sistema di formazione per lo sviluppo professionale di tutto il personale della scuola".

Il secondo documento riguarda il Comunicato stampa del MIUR che annuncia che, il 14 gennaio u. s., il Consiglio dei Ministri ha approvato 8 decreti legislativi sui 9 previsti dalla Legge 107/2015.

Nell'ultimo giorno utile - la Legge n. 107/2015 dava al governo 180 giorni di tempo dal 16 luglio 2015 - il Consiglio dei Ministri ha adottato otto delle nove deleghe previste dalla riforma Renzi/Gianni. Tutte tranne il nuovo Testo unico sull'istruzione.

Si tratta di una notevole serie di novità al pari con quelle intro-

*In questo numero*

## Priorità politiche per il 2017 Al via otto decreti attuativi

dotte a luglio del 2015 con le nuove norme sulla governance della scuola. Si va dalle nuove regole sulla valutazione, al restyling della maturità, dalla riforma dell'intero segmento della scuola per i più piccoli, da 0-6 anni, alle nuove regole per salire in cattedra nella secondaria, da un nuovo approccio per il sostegno degli alunni disabili e con BES, alle attese norme sul diritto allo studio. Sono previsti anche interventi su: tasse scolastiche, trasporti, mense, libri di testo, istruzione domiciliare, Carta dello studente e borse di studio, riforma degli istituti professionali e degli istituti italiani all'estero.

I testi approderanno alla Camera e al Senato, in Commissione, per il prescritto parere e in Conferenza Stato-Regioni e, dopo qualche modifica, entro un paio di mesi, verranno approvati ed emanati dal Presidente della Repubblica Sergio Mattarella.

notes

1

n. 1/2017

Direttore: Giuseppe Desideri - Direttore responsabile: Mariella Cagnetta

Reg. Tribunale di Roma n. 8617 del 1962 - Quota annua di abbonamento euro 11,00 C. C. P. n. 37611001

Direzione - Redazione - Amministrazione - Stampa Clivo di Monte del Gallo, 48 00165 Roma

Tel. 06634651-2-3-4 Fax 0639375903 stampa@aimc.it

# Atto di indirizzo

## concernente l'individuazione delle priorità politiche del Ministero dell'Istruzione dell'Università e della Ricerca per l'anno 2017

Il presente Atto di indirizzo per l'anno 2017, individua le priorità politiche con le relative aree di intervento aggiornate ed integrate sulla base delle nuove finalità da perseguire.

### **Priorità politica I - Miglioramento del sistema scolastico: formazione iniziale/reclutamento, formazione in servizio, autonomia e valutazione.**

Proseguire nel processo di implementazione e completa attuazione della legge n. 107 del 2015. Ridefinire il rapporto funzionale tra formazione iniziale e reclutamento del personale docente. Dare piena attuazione al Piano nazionale per la formazione dei docenti e al sistema di formazione per favorire la crescita e lo sviluppo professionale di tutto il personale della scuola. Valorizzare tutto il personale che lavora nel sistema di istruzione e formazione anche attraverso lo strumento del rinnovo dei contratti nazionali.

Sostenere il processo di consolidamento dell'autonomia scolastica e del sistema nazionale di valutazione, ottimizzare l'utilizzazione dell'organico dell'autonomia.

Dare stabilità e certezza di governance agli istituti scolastici attraverso lo svolgimento dei concorsi per dirigente scolastico (DS) e direttore dei servizi (DSGA).

Avviare la costituzione di un sistema integrato di educazione e istruzione dalla nascita ai sei anni. Rivedere i percorsi dell'istruzione professionale e raccorderli con i percorsi dell'istruzione e della formazione professionale nella prospettiva della implementazione di un compiuto sistema duale.

### **Priorità politica 2 - Inclusione scolastica: per un'offerta formativa personalizzata e inclusiva**

Incentivare, anche con l'ausilio delle nuove tecnologie, culture e prassi inclusive finalizzate al successo formativo di tutti gli alunni e studenti, con particolare attenzione a quelli con disabilità, disturbi specifici dell'apprendimento e in situazioni di svantaggio socio-economico, linguistico e culturale. Integrare gli alunni stranieri e sostenere le classi multiculturali.

Ridurre il fenomeno della dispersione scolastica; attivare azioni rivolte al benessere, ai corretti stili di vita e alla buona convivenza degli studenti e alla pre-



venzione del disagio giovanile, in particolare con riferimento alla parità di genere, ai fenomeni del bullismo e del cyberbullismo e alla lotta alle dipendenze da droga e alcool. Garantire l'effettiva fruizione del diritto allo studio su tutto il territorio nazionale.

### **Priorità politica 3 - Potenziamento e miglioramento dell'offerta formativa attraverso l'innovazione didattica in una dimensione internazionale.**

Migliorare e potenziare i risultati di apprendimento degli studenti attraverso processi di innovazione didattica anche in un'ottica internazionale. Sostenere in modo sistematico la flessibilità scolastica curricolare attraverso formati e modelli didattici innovativi e aperti. Realizzare il collegamento tra l'acquisizione delle competenze di cittadinanza al concetto di cittadinanza globale, legando lo sviluppo delle competenze alla piena comprensione delle sfide globali.

Potenziare, espandere e valorizzare l'alternanza scuola-lavoro e l'apprendistato, quali momenti

essenziali nell'ottica di orientamento, apprendimento permanente e sviluppo dell'occupazione per gli studenti degli istituti secondari di secondo grado appartenenti al sistema nazionale di istruzione. Rafforzare la filiera tecni-co-scientifica comprensiva della formazione tecnica superiore.

#### **Priorità politica 4 - Attuazione del Programma nazionale per la ricerca**

Dare efficace attuazione alla strategia del Programma Nazionale per la Ricerca e alla programmazione europea attraverso una sinergia virtuosa con Regioni e stakeholders del sistema ricerca, in particolare, con riferimento agli EPR, alle università e alle infrastrutture tecnologiche e scientifiche territoriali. Avviare gli strumenti di partenariato strategico tra ricerca e sistema delle imprese in un'ottica di piena collaborazione con i territori.

#### **Priorità politica 5 - Autonomia responsabile delle istituzioni della formazione superiore e della ricerca**

Favorire la capacità delle istituzioni della formazione superiore di elaborare e realizzare una programmazione strategica che valorizzi la didattica e gli interventi di ampliamento e innovazione dell'offerta formativa e le priorità autonomamente definite dagli istituti stessi, coerentemente con le linee di indirizzo definite a livello ministeriale. Semplificare - sul modello di quanto approvato per gli Enti Pubblici di Ricerca con il d.lgs. n. 218/2016, ossia di una semplificazione di carattere generale determinata dall'autonomia budgetaria - l'attuale quadro normativo che regola il funzionamento del sistema universitario. Garantire l'accesso alla formazione post-secondaria, universitaria e non, degli studenti bisognosi e meritevoli mediante l'attuazione delle disposizioni contenute nella legge di bilancio per il 2017 e nel decreto legislativo n. 68/2012. Dare piena attuazione alla riforma dell'autonomia degli Enti Pubblici di Ricerca mediante la creazione di appositi strumenti di programmazione e monitoraggio e l'applicazione di idonei sistemi di valutazione. Intervenire, consolidandola e aggiornandola, sull'autonomia del sistema AFAM dando piena realizzazione, mediante appositi regolamenti, a quanto previsto dalla legge n. 508/1999, in particolare, reclutamento, governance, distribuzione territoriale e offerta formativa.

#### **Priorità politica 6 - Investire sul capitale umano nel settore della formazione superiore in una prospettiva internazionalizzazione e di semplificazione delle norme.**

Promuovere il diritto allo studio nel sistema della formazione superiore e la mobilità di studenti e docenti incentivando la crescita e l'internazionalizzazione dell'intero sistema della formazione superiore mediante l'impiego di appositi strumenti e indicatori (anche attraverso il rinnovo dell'Osservatorio nazionale per il diritto allo studio universitario ai sensi dell'art. 20 del d.lgs. n. 68/2012). Semplificare le figure pre-ruolo del sistema universitario garantendo il merito e favorendo al tempo stesso l'ingresso dei giovani nel mondo della ricerca; intervenire aggiornando le norme che regolano il dottorato di ricerca, differenziando le specificità delle diverse aree disciplinari e favorendo la costituzione di Scuole dottorali caratterizzate da principi innovativi in armonia con il quadro europeo. Definire in maniera condivisa nuove linee programmatiche e contenuti in vista del rinnovo del contratto del personale degli EPR. Riallineare, compatibilmente con le risorse finanziarie, le dinamiche retributive dei professori e dei ricercatori dell'università previste dalla normativa attuale.

#### **Priorità politica 7 - Innovazione digitale**

Proseguire nell'attuazione del processo di innovazione tecnologica del sistema nazionale di istruzione, in coerenza con i principi del Piano Nazionale per la Scuola Digitale, nell'ambito dello sviluppo delle infrastrutture materiali e immateriali, della metodologia didattica, delle competenze e della gestione amministrativa delle istituzioni scolastiche.

#### **Priorità politica 8 - Edilizia scolastica**

Proseguire nell'opera di riqualificazione del patrimonio edilizio destinato all'istruzione sotto il profilo della sicurezza dell'agibilità e della funzionalità, portando avanti il piano nazionale attivato nel 2014.

#### **Priorità politica 9 - Prevenzione della corruzione, trasparenza e miglioramento della qualità dei servizi erogati.**

Realizzare azioni volte a garantire una maggiore compliance alla normativa in materia di anticorruzione e trasparenza attraverso lo sviluppo dei piani e delle misure di prevenzione e repressione della corruzione a tutti i livelli. Migliorare l'efficienza e la qualità dei servizi. Informatizzare e semplificare i sistemi amministrativi e le procedure. Riordinare e coordinare le disposizioni legislative in materia di sistema nazionale di istruzione e formazione finalizzando nel contempo l'azione alla informatizzazione e semplificazione dei sistemi amministrativi e delle procedure e al miglioramento dell'efficienza e della qualità dei servizi.

# Atto primo: via libera a otto deleghe

## Il Consiglio dei Ministri dà il via a otto decreti legislativi di attuazione della Legge Buona Scuola

*Di seguito presentiamo il Comunicato che l'Ufficio stampa del MIUR ha pubblicato il 17 gennaio u. s. all'indomani del primo via libera del Consiglio dei Ministri a otto decreti attuativi della Legge Buona Scuola. La neo-Ministra dell'Istruzione, Valeria Fedeli, ha commentato: "Sono la parte più innovativa della legge. Oggi primo passo: ora parte la fase di ascolto dei soggetti coinvolti. I testi finali saranno frutto della massima condivisione possibile".*

### COMUNICATO STAMPA



Primo via libera, il 14 gennaio u. s., in Consiglio dei Ministri a otto decreti legislativi di attuazione della legge Buona Scuola.

I decreti riguardano:

- il sistema di formazione iniziale e di accesso all'insegnamento nella scuola secondaria di I e II grado;
- la promozione dell'inclusione scolastica degli alunni con disabilità;
- la revisione dei percorsi dell'istruzione professionale;
- l'istituzione del sistema integrato di educazione e di istruzione dalla nascita fino a sei anni;
- il diritto allo studio;

- la promozione e la diffusione della cultura umanistica;
- il riordino della normativa in materia di scuole italiane all'estero;
- l'adeguamento della normativa in materia di valutazione e certificazione delle competenze degli studenti e degli Esami di Stato.

Per la revisione del Testo unico sulla scuola sarà previsto un disegno di legge delega specifico e successivo. I provvedimenti vanno ora alle Commissioni parlamentari competenti e in Conferenza Unificata per l'apposito parere.

“I decreti attuativi delle deleghe rappresentano la parte più innovativa e qualificante della legge 107. Rivelano e concretizzano la vera portata di riforma della Buona Scuola: mettono le studentesse e gli studenti al centro di un progetto che punta a fornire loro un'istruzione e una formazione adeguate a standard e obiettivi internazionali. Si lavora sul sapere e sul saper fare, per dare alle nostre ragazze e ai nostri ragazzi gli strumenti utili per realizzare il loro progetto di vita e contribuire alla crescita e alla competitività del Paese”, dichiara la Ministra Valeria Fedeli.

“Abbiamo scelto di salvaguardare le deleghe, la loro attuazione e il lavoro fatto finora avviandone l'iter di approvazione prima della loro scadenza prevista il 15 gennaio. Oggi comincia un percorso, è un punto di partenza. Aver dato il primo via libera in Consiglio dei Ministri non significa pensare che i testi siano chiusi: lavoreremo nelle Commissioni parlamentari - assicurando una forte partecipazione e presenza del Ministero e del Governo - per ascoltare in audizione tutti i soggetti coinvolti. Dirigenti scolastici, insegnanti, personale della scuola, sindacati, studenti, famiglie, associazioni, stakeholder in modo che i testi finali saranno frutto della massima condivisione possibile”.

### **Formazione iniziale e accesso all'insegnamento nella scuola secondaria di I e II grado**

Oggi chi vuole insegnare nella scuola secondaria di I e II grado deve abilitarsi, dopo la laurea, attraverso il tirocinio formativo attivo (TFA). L'abilitazione consente di accedere alla seconda fascia delle graduatorie di istituto per fare le supplenze. Per il ruolo occorre attendere e superare un concorso. Il decreto prevede che dopo la laurea si parteciperà ad un concorso. Chi lo supererà si inserirà in un percorso di formazione di tre anni, due dei quali fatti anche a scuola. Il percorso si concluderà, dopo il terzo anno, con l'assunzione a tempo indeterminato. Il decreto riguarda le future e i futuri insegnanti e prevede una fase transitoria per chi oggi è già iscritto nelle graduatorie di istituto.

### **Inclusione scolastica**

Semplificazione e snellimento delle pratiche burocratiche, maggiore continuità didattica e formazione del personale docente e della comunità scolastica, costruzione di un progetto di vita che coinvolgerà più attori della società che collaborano in rete.

Sono questi i punti cardine del decreto sull'inclusione scolastica, provvedimento che propone un cambiamento culturale mettendo al centro le alunne e gli alunni con disabilità, per i quali la scuola, coinvolgendo tutte le sue componenti, elabora un progetto educativo individuale.

Non sarà solo la gravità della disabilità a determinare le risposte offerte delle alunne e degli alunni: si cercherà di determinare in senso più ampio i loro bisogni. L'attività di presa in carico degli alunni sarà più condivisa: la scuola fornirà al nuovo Gruppo di Inclusione Territoriale il Piano di inclusione, la valutazione diagnostico-funzionale e il progetto individuale per l'alunno che costituiranno la base delle richieste all'Ufficio scolastico regionale.

Insegnanti di sostegno più formati e preparati, poi, grazie a una formazione iniziale che prevede l'obbligo di 120 crediti formativi universitari (cfu) sull'inclusione scolastica (non più 60 come è oggi) per tutti i gradi di istruzione, 60 prima del percorso di specializzazione e 60 durante, (il doppio rispetto ad oggi). Tutti i futuri docenti avranno nel loro percorso di formazione iniziale materie che riguardano le metodologie per l'inclusione e ci sarà una specifica formazione anche per il personale della scuola, Ata compresi.

### **Revisione dei percorsi dell'Istruzione professionale**

Dare una chiara identità agli istituti professio-

nali, innovare la loro offerta formativa, superando l'attuale sovrapposizione con l'istruzione tecnica e rispondendo anche alle esigenze delle filiere produttive del territorio. Questi gli obiettivi del decreto che mette ordine in un ambito frammentato tra competenze statali e regionali e punta a ridare dignità a questi percorsi formativi.

I percorsi durano 5 anni: biennio più triennio. Gli indirizzi passano da 6 a 11: servizi per l'agricoltura, lo sviluppo rurale e la silvicoltura; pesca commerciale e produzioni ittiche; artigianato per il Made in Italy; manutenzione e assistenza tecnica; gestione delle acque e risanamento ambientale; servizi commerciali; enogastronomia e ospitalità alberghiera; servizi culturali e dello spettacolo; servizi per la sanità e l'assistenza sociale; arti ausiliarie delle professioni sanitarie: odontotecnico; arti ausiliarie delle professioni sanitarie: ottico.

Ogni scuola potrà declinare questi indirizzi in base alle richieste del territorio, coerentemente con le priorità indicate dalle Regioni. Vengono rafforzate le attività laboratoriali: nel biennio più del 40% delle ore sarà destinato a insegnamenti di indirizzo e attività di laboratorio, ci sarà uno spazio del 10% per apprendimenti personalizzati e per l'alternanza Scuola-Lavoro (dal secondo anno del biennio), il resto delle ore sarà dedicato a insegnamenti generali. Nel triennio, invece, lo spazio per gli insegnamenti di indirizzo sarà superiore (55% per anno) per dare la possibilità ai giovani di specializzarsi e approfondire quanto appreso nel biennio, nell'ottica di un ingresso facilitato nel mondo del lavoro. Conseguita la qualifica triennale, lo studente potrà scegliere di proseguire gli studi passando al quarto anno dei percorsi di Istruzione Professionale o dei percorsi di Istruzione e Formazione Professionale e conseguire un diploma professionale tecnico. Le istituzioni scolastiche (statali o paritarie) che offrono percorsi di istruzione professionale e le istituzioni formative accreditate per fornire percorsi di Istruzione e Formazione professionale (di competenza regionale) entrano a far parte di un'unica rete, la Rete nazionale delle Scuole Professionali: finalmente un'offerta formativa unitaria, articolata e integrata sul territorio. Il sistema sarà in vigore a partire dall'anno scolastico 2018/2019.

### **Scuole italiane all'estero**

Una scuola che formi cittadini italiani anche all'estero, diffondendo e promuovendo il nostro patrimonio culturale fuori dai confini nazionali, così come avviene nelle scuole del Paese: è questo l'obiettivo del decreto legislativo sulle scuole italiane all'estero.

La volontà è quella di colmare le distanze, esten-

dendo le innovazioni introdotte dalla Buona Scuola anche negli istituti scolastici che operano fuori dal Paese. Questo si tradurrà, per esempio, nell'istituzione dell'organico del potenziamento all'estero, 50 nuovi insegnanti, nuove risorse professionali grazie alle quali si potrà lavorare di più su musica, arte o cinema e garantire il sostegno alle alunne e agli alunni che ne hanno bisogno. Le scuole italiane all'estero potranno partecipare ai bandi relativi al Piano nazionale scuola digitale. Per quanto riguarda gli insegnanti Miur e Maeci definiranno criteri e modalità per la formazione del personale all'estero, per riconoscere un profilo professionale specifico. Il periodo di permanenza fuori dei docenti verrà ridotto dagli attuali 9 a 6 anni per evitare un periodo troppo lungo di distacco dal sistema nazionale.

Sono previste maggiori e nuove sinergie con istituzioni ed enti che promuovono e diffondono la nostra cultura nel mondo e, infine, piena trasparenza delle scuole all'estero all'interno del portale unico della scuola.

### Valutazione

Nessun cambiamento per gli Esami di Stato di quest'anno. Le novità entreranno in vigore dagli Esami del 2018.

Esame del I ciclo. Tre scritti e un colloquio saranno le prove previste alla fine della classe terza della secondaria di I grado. Oggi le prove sono sei più il colloquio. L'Esame viene riequilibrato e si torna a dare più valore al percorso scolastico rispetto al peso delle prove finali. Il decreto prevede: una prova di italiano, una di matematica, una prova sulle lingue straniere, un colloquio per accertare le competenze trasversali. Il test Invalsi (la prova nazionale standardizzata) resta in terza, ma si svolgerà nel corso dell'anno scolastico, non più durante l'Esame.

Esame del II ciclo. Due prove scritte e un colloquio orale. Questo il nuovo Esame. Oggi le prove scritte sono tre più il colloquio. Lo svolgimento delle attività di alternanza Scuola-Lavoro diventa requisito di ammissione. L'Esame sarà composto da: prima prova scritta nazionale che accerterà la padronanza della lingua italiana, seconda prova scritta nazionale su discipline caratterizzanti l'indirizzo di studi, colloquio orale che accerterà il conseguimento delle competenze raggiunte, la capacità argomentativa e critica del candidato, l'esposizione delle attività svolte in alternanza. L'esito dell'Esame oggi è espresso in centesimi: fino a 25 punti per il credito scolastico, fino a 15 per ciascuna delle tre prove scritte, fino a 30 per il colloquio.

Con il decreto il voto finale resta in centesimi, ma si dà maggior peso al percorso fatto nell'ultimo triennio: il credito scolastico incide fino a 40 punti, le 2 prove scritte incidono fino a 20 punti ciascuna, il colloquio fino a 20 punti. La Commissione resta quella attuale: un Presidente esterno più tre commissari interni e tre commissari esterni. La prova Invalsi viene introdotta in quinta per italiano, matematica e inglese, ma si svolgerà in un periodo diverso dall'Esame.

Le novità per le prove Invalsi: si introduce una prova di inglese standardizzata al termine sia della primaria sia della secondaria di I e II grado per certificare le abilità di comprensione e uso della lingua inglese in linea con il Quadro Comune di Riferimento Europeo per le lingue. Nelle classi finali della secondaria di I e II grado la prova Invalsi è requisito per l'ammissione all'Esame, ma non confluisce nel voto finale: il punteggio è riportato nella documentazione allegata al diploma.

I testi trasmessi il 16 gennaio alle Camere:

- Atto n. 384 - Schema di decreto legislativo recante norme in materia di valutazione e certificazione delle competenze nel primo ciclo ed esami di Stato
- Atto n. 383 - Schema di decreto legislativo recante disciplina della scuola italiana all'estero.
- Atto n. 382 - Schema di decreto legislativo recante norme sulla promozione della cultura umanistica, sulla valorizzazione del patrimonio e delle produzioni culturali e sul sostegno della creatività.
- Atto n. 381 - Schema di decreto legislativo concernente l'effettività del diritto allo studio attraverso la definizione delle prestazioni, in relazione ai servizi alla persona, con particolare riferimento alle condizioni di disagio e ai servizi strumentali, nonché potenziamento della carta dello studente.
- Atto n. 380 - Schema di decreto legislativo recante istituzione del sistema integrato di educazione e di istruzione dalla nascita sino a sei anni.
- Atto n. 379 - Schema di decreto legislativo recante revisione dei percorsi dell'istruzione professionale, nel rispetto dell'articolo 117 della Costituzione, nonché raccordo con i percorsi dell'istruzione e formazione professionale.
- Atto n. 378 - Schema di decreto legislativo recante norme per la promozione dell'inclusione scolastica degli studenti con disabilità.
- Atto n. 377 - Schema di decreto legislativo recante riordino, adeguamento e semplificazione del sistema di formazione iniziale e di accesso nei ruoli di docente nella scuola secondaria per renderlo funzionale alla valorizzazione sociale e culturale della professione.